

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Cirroni s.r.l.
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 54/86
Telefono 059/469471



L'Unità

LIBRI DELL'UNITÀ
Giornale + libro
(Collana 25 grandi registri)
«SERGIO LEONE»

Aceto Balsamico del Duca
di Adriano Cirroni s.r.l.
41050 Spilimbergo
Via Medicea, 54/86
Telefono 059/469471



Giornale fondato da Antonio Gramsci

Approvata la manovra. L'inflazione al 4,9% ma non spaventa La lira alla riscossa Scalfaro invoca la tregua Berlusconi: la par condicio mi danneggia

Il rischio del finto centro

ANDREA BARBATO

DUNQUE Umberto Bossi e i suoi leghisti hanno deciso alle regionali di presentarsi da soli. «Per rendere visibile l'area di centro», spiega Bossi ma c'è il rischio che riesca a rendere visibile solo la propria debolezza elettorale, e che finisca per fare un prezioso lavoro al tanto odiato Polo Bossi è perseguitato dalla propria diversità. Se si aggira dalle parti del Polo, vuole affermare la distanza che lo separa dall'odiato duo Berlusconi-Fini, se si accosta all'altra riva, teme di vedersi rinfacciare l'accusa di sudditanza alla sinistra. Così si è inventato un suo centro, che politicamente non esiste. Il patto dell'Angelicum, che lo aveva visto stringere le mani a pattisti e popolari (anche lì con un bello slogan, «per non consegnare l'Italia alla destra eversiva»), è durato meno di un giorno, ed è stato spazzato via dall'orgoglio leghista. Che farà ora

SEGUE A PAGINA 2

Il catastrofismo non rende più

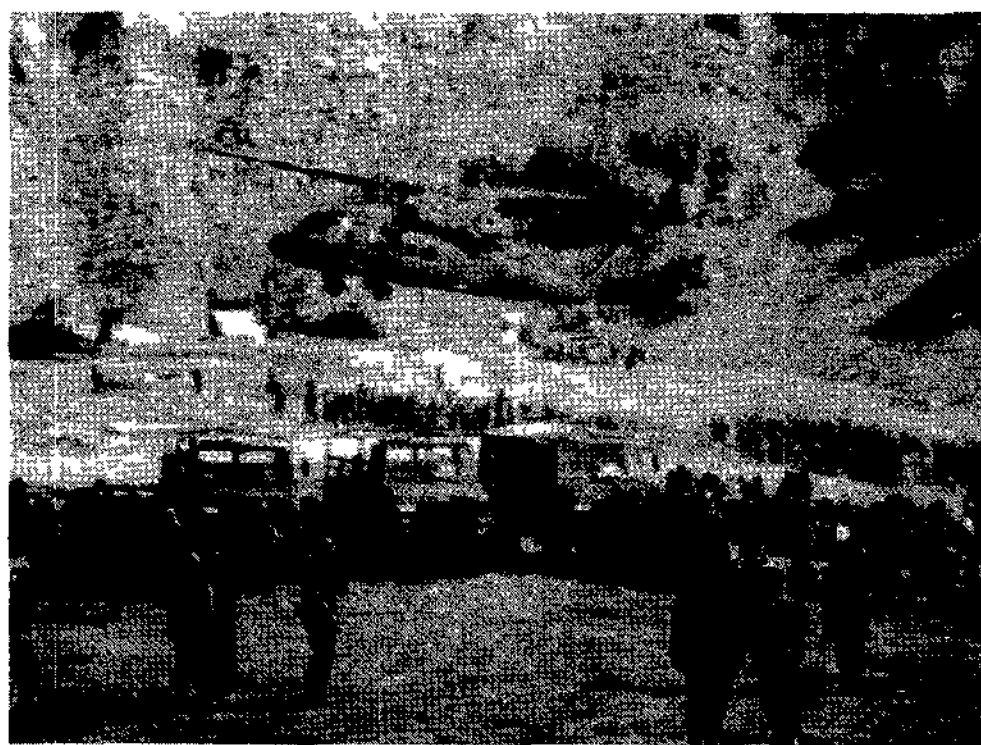
EDOARDO GARBUM

AUMENTA l'inflazione e la lira mette a segno un forte recupero sul marco. I mercati finanziari, si è detto e ridetto, possono essere molto stravaganti. Nelle ultime settimane ne hanno dato più di una dimostrazione. Ma la sorpresa, questa volta, potrebbe essere più che legittima. Un mese fa, proprio in coincidenza con la pubblicazione dei dati relativi a una crescita dei prezzi ben più contenuta, aveva preso il via quella fuga dalla lira che si è arrestata solo lunedì. Inutile si era rivelato l'intervento della Banca d'Italia sul livello dei tassi di interesse. Inutile ogni appello a una ragionevole considerazione dei dati di fondo dell'economia italiana, non certo tali da giustificare tanta sfiducia. E ten, che è accaduto invece? Un'altra stranezza: un nuovo mistero? Chi vuole conservarsi cauto spiega l'apparente contraddizione sostenendo che gli in

SEGUE A PAGINA 4

■ ROMA La primavera porta bene alla lira che ieri ha messo a segno un notevole recupero sui mercati valutari. Nel giro di due giorni la nostra moneta ha azzerato le perdite dell'ultimo venerdì, recuperando circa il 6% sul marco, ieri sceso nuovamente sotto quota 1.200. Notevole anche la rimonta sul dollaro tornato sotto le 1.700 lire. Bene anche la Borsa: + 2,9%. Nemmeno la diffusione dei dati sull'inflazione nelle città campione (+ 4,9% a marzo, un balzo record) ha impedito ai mercati che ieri sera hanno potuto «cassare» anche l'approvazione definitiva della manovra bis. Il piano anti-deficit di Dini è stato approvato dal Senato (dove ieri il governo ha posto nuovamente la fiducia) nella stessa versione già uscita dalla Camera. Il decreto sulla par condicio? «Lo dovevo firmare, condiviso i principi generali, serve a garantire i cittadini», Scalfaro ad Ankara difende il provvedimento di Dini, fa capire che è il risultato di una vasta consultazione del capo del governo e aggiunge: «Infine è un primo passo». Il capo dello Stato ribadisce che l'esecutivo deve «definire» il programma e lancia un nuovo appello per una tregua. Ma Berlusconi boccia la par condicio «ci riporta al Medioevo» e mette Forza Italia che ha «soltanto» la Tv in «condizione impari». Intanto il Cavaliere riparte in modo massiccio con gli spot del «nuovo» simbolo del Polo e è solo Forza Italia, scompaiono Buttiglione e gli altri.

GIANFRANCO CASARETO
GIANFRANCO CASARETO
WITTENBERG ALLE PAGINE 24-25



Militari turchi mobilitati contro i separatisti curdi ai confini con l'Irak

ANSA

Il massacro dei curdi L'esercito turco si scatena in Irak

■ ANKARA L'offensiva militare turca contro il Pkk si è ridotta in un massacro. Almeno duecento ribelli curdi sono stati uccisi nella più imponente operazione messa in atto da Ankara contro le forze separatiste. Trentacinquemila militari turchi con carri armati, artiglieria e aerei si sono spinti per oltre sessanta chilometri dentro il confine iracheno per distruggere le basi del Partito dei lavoratori del Kurdistan. «Questa è la grande operazione finale distruggeremo completamente le basi del Pkk», ha detto la premier turca Tansu Ciller. Saddam Hussein non ha protestato per la

violazione del confine. Bill Clinton si è affrettato ad esprimere comprensione per un'azione «necessaria» alla stabilità della Turchia. Malgrado le assicurazioni di Ankara sono stati bombardati villaggi e forse uccisi civili oltre ai guerriglieri curdi. Nei giorni scorsi in Anatolia i militari turchi avevano saccheggiato e incendiato interi villaggi. Centinaia di persone sono state arrestate e deportate in Turchia. Ieri era per i curdi il giorno di Capodanno, secondo un'antica tradizione preislamica. Una festa segnata da una lunga scia di sangue.

PAOLO SOLDINI
A PAGINA 14

L'INTERVISTA

Angelo Guglielmi
«Terzo polo tv?
Non è un sogno»



MARCELLA CIANNELLI
A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Umberto Bossi
«Per adesso
al voto da soli»



CARLO BRAMBILLA
A PAGINA 2

Setta buddhista sotto tiro. Boom delle azioni di una ditta di maschere protettive

Un terrorista tra i feriti di Tokyo La Borsa aveva scommesso sul gas

SABATO FILM
-3
SABATO 25 MARZO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Per un pugno di dollari»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ TOKYO Forse uno degli autori della strage di Tokyo è in ospedale, avvelenato al pan delle sue vittime dalle esalazioni del gas nervino. Sembra che il presunto terrorista sia stato visto deporre un pacco in un vagone del metro da cui subito dopo è fuoriuscito il micidiale gas. Alla vigilia dell'attentato strano boom in Borsa delle azioni di una ditta che produce maschere protettive. I morti per ora sono otto. 75 persone versano in condizioni gravissime. I feriti sono quasi 5 mila. Atmosfera greve di paura e sospetto in nelle strade di Tokyo semideserte a causa della festa per l'equinozio di primavera. Pesanti indizi nei confronti della setta buddhista Aum Shinrikyo. Ma il suo leader nega ogni responsabilità.

G. BERTINOTTO U. DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 15

**Sei italiane una brasiliana
Sierra Leone
Liberate
le sette suore rapite**

TONI FONTANA
A PAGINA 16

Banco Napoli nella bufera Salta il vertice

■ NAPOLI Salta il vertice del Banco di Napoli. Dopo le polemiche seguite all'annuncio del passivo record dell'esercizio '94 ben 995 miliardi di Cda della sesta banca italiana ha deciso di rassegnare il proprio mandato nelle mani della Fondazione presieduta da Gustavo Mancini. Un solo consigliere di amministrazione, Giovanni Somogyi vicino a Forza Italia, ha deciso di rimanere al proprio posto sparando a zero contro la Fondazione e gridando al complotto politico. Soddistato invece, il commento del sindaco Bassolino: «Ora finalmente, per il Banco si può aprire una fase nuova di rilancio, molto importante per la città».

VITO FAENZA
A PAGINA 19

Sette vescovi siciliani contro la Piovra in tv «Vergogna per l'isola»

■ PALERMO Vescovi in campo contro la tv contro la Piovra 7 che falserebbe l'immagine della Sicilia felice, quella del mare e del sole offrendone un'altra, tutta mafia e delitti. «È una vergogna», hanno detto a un settimanale i preti di Trapani, Catania, Mazara del Vallo, Patti, Ragusa e Acireale, «e ci umiliano questi spettacoli che sfruttano la nostra isola». Per loro la Sicilia è soprattutto una terra generosa con gente capitale e gran gastronomia, ma deturpata dalle scene di sangue e violenza: magistrati e killer poliziotti e politici corrotti. Identica tesi attaccando la Piovra in tv, è stata usata dal regista Zeffirelli, da democristiani e ex socialisti da deputati An e Forza Italia che al riguardo hanno presentato interrogazioni parlamentari.

RUSSO PARRAS
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA La foglia di fico

DEL DECRETO sulla par condicio possiamo già dire almeno una cosa: nessuno lo rispetterà e nessuno, si spera, perderà tempo a biasimare i trasgressori di una normativa così pedante e inapplicabile, che trasforma i giornalisti in clessidre a disposizione dei politici. Ma come tutte le foglie di fico, il decreto sulla par condicio un pregio lo possiede, e cioè la scandalosa mancanza di una legge anti-trust sulla proprietà delle televisioni e dei giornali. Nessuno si sarebbe mai sognato di invocare una legge a tutela dei diritti politici (perché di questo si tratta) se i medesimi non fossero strutturalmente minacciati dal grottesco strapotere di un imprenditore ideologo che ha contrapposto alla televisione pubblica, lottizzata da tutti, un equivalente monopolio personale, lottizzato da lui solo e gremito di suoi surrogati travestiti da giornalisti: suoi spot di partito camuffati da telegiornale, suoi guiti vallette prestigiate trapezisti e ballerine comprati all'ingrosso che per fame sventolano la bandiera di Forza Italia. Questo schifo andrebbe ricordato ogni mattina da ogni italiano (di sinistra di centro di destra). Se fossimo un paese civile. (MICHELE SERRA)

**Giorgio Galli
DIARIO
POLITICO
1994**

**L'imbroglio del
28 marzo
e il governo B**
Page 140 / 15.000

NELLE LIBRERIE: GARDINO/VERSANO/IMPORTO/SULC/CF/4001504/INTERARTO/KAOS EDIZIONI/MIKANO
KAOS EDIZIONI, V. LE ABRUZZI 58, MI 20131, TEL. 02 29523063